primo piano molise
Quotidiano d'informazione

Ricerca e assistenza medica, all'ex Gil il punto sui progetti

Tra i protagonisti l'Unimol e l'agenzia Apre

CAMPOBASSO. Esperienze e prospettiva della ricerca medica in Molise, ieri il punto nell'iniziativa organizzata all'ex Gil dalla direzione generale per la Salute della Regione in collaborazione con l'Agenzia per la promozione della ricerca europea (Apre).

Asrem, Regione, Unimol, Irccs Neuromed e Fondazione Giovanni Paolo II costituiscono una rete di collaborazione sul tema. Ed è stato sottolineato da più parti – dal dg D'Innocenzo al direttore del dipartimento di Medicina Brunese – che l'obiettivo principale è innovare, fare da laboratorio anche per le altre regioni.

Uno dei principali strumenti per il conseguimento degli obiettivi delle politiche del servizio sanitario nazionale è rappresentato proprio dalla ricerca finalizzata – è stato ribadito - che, finanziata dal ministero della Salute, costituisce un canale preferenziale e un efficace orientamento applicativo per indirizzare le scelte nei settori strategici e determinanti, che mirano sostanzialmente a soddisfare i bisogni di salute dei cittadini, imperniando gli interventi sulla centralità della persona e recependo sistemi scientifici innovativi.

Quattro i progetti svolti negli ultimi cinque anni, due in fase di conclusione e due in svolgimento. Alla luce dei primi dati riscontrati dalle progettualità sviluppate, in base alle quali si è potuto stabilire in che misura l'alimentazione e lo stile di vita possano incidere favorevolmente sulla salute dei molisani, sono stati evidenziati significativi apporti sia in termini economici che a livello di risposte sanitarie.

Molti i progetti di ricerca attuati al Neuromed. "Sta ospitando il progetto Moli-sani, che è uno dei più grandi studi epidemiologici esistenti al mondo – ha detto Licia Iacoviello –, che ha studiato 25mila molisani e oggi sta dettando un po' le regole del rischio delle malattie cronico-degenerative, della prevenzione di queste malattie a livello internazionale". L'Irccs Neuromed, ha proseguito la responsabile del laboratorio di Epidemiologia molecolare del

centro di Pozzilli, "ha ospitato i quattro progetti della Regione Molise di giovani ricercatori che hanno vinto dal 2008 ad oggi i bandi. Sono progetti molto importanti che riguardano vari campi della ricerca sanitaria di grossa traslazionalità, cioè i risultati di questi progetti saranno molto utili a gestire importanti funzioni sia di prevenzione che di salute".

Importante il ruolo dell'Università. "In ambito medico l'applicazione della ricerca a quello che è il campo sanitario ha particolare importanza per lo sviluppo del sistema sanitario regionale e il miglioramento della sua qualità. Quindi, la ricerca dovrebbe essere vista come non fine a se stessa – ha dichiarato Luca Brunese - ma per quello che è in grado di produrre dal punto di vista del miglioramento degli standard che possono essere quelli assistenziali, di ricerca stessa e di rapporto tra sistema sanitario e pazienti".

Infine, fondamentale è la dimensione europea. Così la direttrice dell'agenzia Apre Diassina Di Maggio: "La ricerca ha portato negli ultimi dieci anni ad aumentare di tre anni l'aspettativa di vita per il cittadino. In questo momento si parla di Europa, di una crisi di ciò che è l'Europa, l'idea dell'Europa. Sulla ricerca e sull'innovazione tutti i Paesi si sono mostrati concordi nel sottolinearne l'importanza".